

# Barbabietola, doppia sfida

I piani di Garagnani, neopresidente nazionale della categoria, tra biometano e zucchero

BOLOGNA

**Guglielmo Garagnani** guiderà l'Associazione nazionale bieticoltori (Anb) per i prossimi tre anni. Succede a Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, al timone dal 2013. Garagnani, produttore di barbabietole, cereali, girasole e latte per il Parmigiano Reggiano in Valsamoggia, guida [Confagricoltura](#) Bologna ed è vicepresidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Anb - vicepresidente è Lodovico Giustiniani - conta più di 3mila soci e un fatturato aggregato che supera i 30 milioni di euro, cresciuto del 30% nell'ultimo quinquennio. Cruciale è anche l'attività che l'associazione e il Consorzio nazionale bieticoltori (Cnb) portano avanti con Cgbi, la Confederazione generale bieticoltori Italiani che ha costruito nel biogas un modello unico al mondo. Proprio l'ulteriore valorizzazione della bieticoltura a fini agroenergetici è una delle priorità di Garagnani.

**Presidente, quale sviluppo s'intravede in questo comparto?**

«Guardiamo con attenzione al biometano, nuova frontiera dell'energia pulita per lo sviluppo dell'economia circolare. L'idea è quella di creare una piattaforma che incroci domanda e offerta di biometano agricolo avanzato».

**Com'è nata l'idea di puntare sul bio-**

**gas?**

«Il progetto risale a una decina di anni fa, quando ci fu un drastico calo degli ettari coltivati a barbabietola in Italia dopo la riforma del 2006. Scegliemmo la strada della valorizzazione del sottoprodotto polpa per la produzione di energia elettrica. Fu una rivoluzione».

**Necessità o scelta coraggiosa?**

«L'obiettivo era quello di far sopravvivere la bieticoltura anche attraverso la valorizzazione di un sottoprodotto. Ci volle coraggio, ma oggi la scommessa è vinta: sono 20 gli impianti a biogas realizzati e oltre 200 quelli assistiti in service in Italia e all'estero».

**Continuare a salvaguardare la bieticoltura nell'ambito del sistema bieticolo-saccarifero è il suo obiettivo.**

«La barbabietola resta la radice della nostra attività. Faremo di tutto per aiutare l'ultimo zuccherificio rimasto in Italia, ovvero Coprob, affinché ci sia una politica di sostegno al settore. Non dimentichiamo che lo zucchero serve all'industria dolciaria del nostro Paese, la prima al mondo e fetta importante dell'agroalimentare italiano: avere prodotto made in Italy è un valore aggiunto. Il nostro ruolo sarà di stimolo e affiancamento a Coprob nei tavoli di confronto con la politica regionale, nazionale e comunitaria».

**Marco Principini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guglielmo Garagnani, presidente Anb

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFAGRICOLTURA

